

Avendo li tempi prossimi a questo momento sempre più eccitata la vigilanza degli Inquisitori di Stato a tante diramazioni di gelosissimi ed importanti Pubblici riguardi, l'hanno anche incessantemente esercitata, e la continuano pure nella parte, che si riferisce al riflessibile passaggio di Truppe Austriache per Campara; e preveduto avendo, che questi transitati per la detta strada di Convenzione, diretti da numero, Nazione, e qualità diversa di Uffiziali, e non iscortati per mezzo de' soliti Commissarij, potessero svegliare alcune curiosità specialmente in vista dell'esistenza del Conte di Lilla a Verona, hanno maturamente poste in pratica le maggiori diligenze per allontanare il caso, che era già preannunziato della comparsa in detta Città di numero di essi Uffiziali stranieri, ed anche un straordinario concorso al luogo del passaggio, come è riuscito, non essendosi trasferito a Verona, che un solo Uffiziale di quelli senza Uniforme, ed anche recedendo per strada diversa; al che molto ha contribuito lodevolmente il zelo, e l'attività del N. H. Rappresentante in maniera, che non nacque veruna alterazione ne' riserbati modi di esistenza del Conte di Lilla, nè d'una pubblicità, o insolito movimento a quella parte. Nè ommisero di prudentemente dirigere degli Ordini adattati, perchè alle intese notizie, che alcune Truppe potessero passare ad imbarcarsi a Trieste per essere trasferite a Porto vicino dello Stato Pontificio affine di attraversarlo, e prendere nuovo imbarco sul Mediterraneo, la Bandiera Veneta si mantenesse nella stretta osservanza delle Leggi della dichiarata Neutralità. Quanto a quelle, che giunsero a Mantova, si ricevono recentissimi avvisi, che attraversando il detto Stato Pontificio vadano a Civitavecchia per passare nella Corsica.

Riguardo al contegno esteriore di detto Soggetto, e de' suoi di Verona, gl'Inquisitori di Stato non hanno neppure in questo momento, che a confermarsi nelle cose contenute nella *Comunicata* 4. Gennajo caduto; anzi per riscontri recentissimi hanno raccolto, che facendo arrivare a persona qualificata, ed influente nella Famiglia, e sul Conte di Lilla medesimo qualche riflessione di cautela, n'era stata ben compresa l'importanza, al che s'aggiunge, che indagato essendosi nuovamente alle Corti di Vienna, e di Torino intorno al possibile cambiamento di soggiorno di questo Soggetto, s'intesero de' riscontri non a Lui favorevoli, quanto alla disposizione di riceverlo in quei Dominj. Rispetto all'interiore di quella Casa sarebbe massimamente difficile il penetrare nell'intimo degli affari, che ponno trattarvisi egualmente, che ogni altra privata Famiglia, non ap-